



Bruxelles, 21 giugno 2021  
(OR. en)

9837/21

COPS 232  
CIVCOM 104  
POLMIL 90  
CFSP/PESC 597  
CSDP/PSDC 319  
RELEX 564  
JAI 730

#### **RISULTATI DEI LAVORI**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	9678/21 COPS 226 CIVCOM 101 POLMIL 87 CFSP/PESC 574 CSDP/PSDC 308 RELEX 537 JAI 710
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sull'approccio dell'UE al patrimonio culturale nei conflitti e nelle crisi

---

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sull'approccio dell'UE al patrimonio culturale nei conflitti e nelle crisi, approvate dal Consiglio nella sessione tenutasi il 21 giugno 2021.

**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULL'APPROCCIO DELL'UE AL PATRIMONIO  
CULTURALE NEI CONFLITTI E NELLE CRISI**

1. Il Consiglio ricorda le sue conclusioni dell'8 aprile 2019 su un approccio strategico dell'Unione europea (UE) alle relazioni culturali internazionali e ribadisce il suo sostegno all'integrazione delle relazioni culturali internazionali nella politica estera e di sicurezza dell'UE. A tale riguardo, il Consiglio accoglie con favore il concetto dell'UE sul patrimonio culturale nei conflitti e nelle crisi, che fornisce un importante contributo al rafforzamento dell'approccio strategico dell'UE alla pace, alla sicurezza e allo sviluppo.
2. Il Consiglio riconosce il ruolo del patrimonio culturale quale importante veicolo di pace, democrazia e sviluppo sostenibile in quanto promuove la tolleranza, la comprensione reciproca, la riconciliazione e il dialogo interculturale e interreligioso, attenua le tensioni sociali e previene una nuova escalation verso un conflitto violento. Al tempo stesso, il Consiglio riconosce anche che il patrimonio culturale può essere strumentalizzato come innesco e bersaglio di conflitti e crisi e può essere oggetto di disinformazione o manipolazione dell'informazione.

Il Consiglio sottolinea l'importanza della consapevolezza e della protezione del patrimonio culturale nel quadro di un approccio attento alle situazioni di conflitto in tutte le fasi dei conflitti e delle crisi. La protezione e la salvaguardia del patrimonio culturale, nonché la promozione del rispetto della diversità culturale, sono fondamentali per prevenire l'estremismo violento, lottare contro la disinformazione e generare un dialogo e un'inclusione positivi. Il Consiglio ricorda inoltre le sue conclusioni del 7 dicembre 2020 sulla mediazione di pace dell'UE e ribadisce il ruolo del patrimonio culturale quale punto di partenza per la mediazione.

3. Il Consiglio riconosce che l'impegno a favore del patrimonio culturale, compresa la sua protezione e conservazione, in seguito a un conflitto o a una crisi contribuisce a salvaguardare le identità di individui e comunità, e funge da base per una ripresa sostenibile e una pace duratura, contribuendo dunque alla resilienza complessiva delle società. A tale riguardo, il Consiglio insiste sull'importanza degli aspetti economici, sociali e ambientali connessi al patrimonio culturale e incoraggia un approccio e azioni concrete volti a promuovere uno sviluppo inclusivo e sostenibile, anche in termini di opportunità di occupazione per le comunità locali. Il Consiglio sottolinea inoltre l'importanza del turismo culturale sostenibile per sostenere i mezzi di sussistenza economici e creare opportunità di lavoro.
4. Il Consiglio rimarca l'importanza della titolarità locale e l'esigenza di porre al centro degli sforzi i bisogni e la partecipazione delle comunità locali, nel sostegno fornito ai paesi partner per garantire la protezione del patrimonio culturale. A tale proposito, il Consiglio rileva l'importanza dell'istruzione e della digitalizzazione all'atto dello sviluppo di capacità nel settore, compresa la necessità di accrescere la consapevolezza riguardo alle banche dati esistenti relative al patrimonio culturale a rischio. Incoraggia l'uso di tecnologie e strumenti digitali avanzati per registrare, documentare e conservare il patrimonio culturale.
5. Il Consiglio afferma l'importanza di impegnarsi a favore del patrimonio immateriale al fine di definire una comprensione comune, in particolare rafforzando il dialogo interculturale e interreligioso e assicurando la trasmissione di tradizioni e conoscenze. Il Consiglio ricorda l'importanza della convenzione UNESCO del 2003 per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale e sottolinea la complementarità e le interconnessioni che possono esistere tra patrimonio immateriale e patrimonio materiale. Inoltre, il Consiglio riconosce la necessità di sostenere misure volte ad attenuare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sul patrimonio naturale e culturale.
6. Il Consiglio evidenzia l'importanza dell'approccio basato sui valori perseguito dall'UE all'atto della protezione del patrimonio culturale nei conflitti e nelle crisi. Pone altresì l'accento sulla necessità di adottare un approccio attento alle situazioni di conflitto e di rispettare il principio del "non nuocere". Accoglie con favore il contributo positivo che il concetto dell'UE può apportare alla responsabilità di fornire protezione sostenendo gli sforzi volti a proteggere il patrimonio culturale e arrestarne la distruzione.

7. Il Consiglio ribadisce l'impegno dell'UE a favore della piena attuazione dell'agenda su donne, pace e sicurezza (WPS) e prende atto del contributo apportato dal concetto dell'UE sul patrimonio culturale all'attuazione del quadro strategico dell'UE sull'agenda WPS, compreso l'approccio strategico dell'UE in materia di WPS e il corrispondente piano d'azione dell'UE. In tale contesto, il Consiglio sottolinea inoltre l'importanza di un approccio inclusivo, equo e non discriminatorio nell'impegno a favore del patrimonio culturale nei conflitti e nelle crisi, in particolare per quanto riguarda gli aspetti legati al genere, ai giovani, alle persone appartenenti a minoranze, al credo e alle comunità religiose e alle popolazioni indigene.
8. Il Consiglio rimarca l'impegno dell'UE a sostenere e rafforzare l'ordine internazionale basato su regole al fine di proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale, con al centro le Nazioni Unite, e a garantire un multilateralismo efficace fondato sul rispetto delle norme e dei principi del diritto internazionale, sul diritto internazionale umanitario, sulla tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Il Consiglio riconosce inoltre l'aspetto dei diritti umani legato a questo tema, di cui alla risoluzione del Consiglio dei diritti umani del 6 ottobre 2016 relativa ai diritti culturali e alla protezione del patrimonio culturale.

Il Consiglio ricorda altresì l'importanza di rafforzare i partenariati con le pertinenti organizzazioni internazionali, in particolare l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) e il Consiglio d'Europa, le organizzazioni regionali, nonché le pertinenti organizzazioni intergovernative e non governative, al fine di proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale.

9. Il Consiglio invita a dare risalto alla protezione e alla salvaguardia del patrimonio culturale nei pertinenti documenti strategici e di programmazione dell'UE e a integrarle nei lavori del Consiglio nell'ambito della politica estera e di sicurezza comune.

10. Il Consiglio ricorda che l'approccio dell'UE al patrimonio culturale nei conflitti e nelle crisi si inserisce nell'approccio integrato alle crisi e ai conflitti esterni dell'UE e che nell'ambito di tale approccio concorre a fornire una risposta dell'UE coerente dal punto di vista politico e operativo nel contesto della strategia globale dell'UE. Il Consiglio sottolinea anche l'importanza del coordinamento tra i rispettivi strumenti e iniziative degli Stati membri intesi a migliorare la capacità di fornire una risposta rapida relativamente alla protezione del patrimonio culturale e alla prevenzione della sua distruzione durante e dopo le crisi a fini di stabilizzazione e di pace.

Il Consiglio rileva inoltre l'importanza di integrare la protezione del patrimonio culturale in tutte le pertinenti dimensioni del pacchetto di strumenti dell'UE per i conflitti e le crisi, anche nell'ambito della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC), nonché in altri settori dell'azione esterna dell'UE e negli opportuni strumenti finanziari, tra cui lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI) – Europa globale.

11. Il Consiglio pone l'accento anche sull'importanza del contributo che le missioni e operazioni PSDC possono apportare, nel pieno rispetto dei loro mandati principali, per affrontare le sfide in materia di sicurezza legate alla conservazione e alla protezione del patrimonio culturale.

A tale riguardo, e in linea con il patto sulla dimensione civile della PSDC e con le conclusioni del Consiglio del 7 dicembre 2020, il Consiglio attende con interesse un miniconcetto specifico volto a esplorare le possibilità di sviluppare, se del caso, gli sforzi delle missioni civili PSDC in questo settore, ad esempio attraverso eventuali programmi di sviluppo delle capacità o attività di formazione.

12. Il Consiglio ricorda le sue conclusioni del 16 giugno 2020 sull'azione esterna dell'UE per la prevenzione e la lotta contro il terrorismo e l'estremismo violento. Sottolinea che gli scavi, il saccheggio e il traffico illegali di beni culturali sono legati a gravi minacce per la sicurezza poiché forniscono mezzi di finanziamento per attività terroristiche e della criminalità organizzata. Esercitano anche un impatto socioculturale, in quanto strumento politico per indebolire comunità e identità. In riferimento a ciò, il Consiglio ribadisce l'importanza di rafforzare urgentemente la lotta contro il commercio illecito di beni culturali e la lotta al terrorismo anche sulla base dei quadri giuridici internazionali esistenti, quali i pertinenti strumenti giuridici delle Nazioni Unite e del Consiglio d'Europa e altri strumenti giuridici analoghi, se del caso. Chiede un'ulteriore stretta cooperazione e ulteriori sinergie con gli attori della giustizia e degli affari interni. Attende con interesse che la Commissione elabori un piano d'azione sul traffico di beni culturali, come proposto nella sua comunicazione sulla strategia dell'UE per la lotta alla criminalità organizzata 2021-2025, pubblicata il 13 aprile 2021, e insiste sull'importanza di affrontare le dimensioni interna ed esterna della questione.
13. Il Consiglio invita gli Stati membri a rafforzare la collaborazione tra i pertinenti ministeri, le autorità locali e regionali e altre pertinenti parti interessate, tra cui la società civile e il mondo accademico, nonché le pertinenti organizzazioni internazionali, regionali, intergovernative e non governative. Insiste sull'importanza di raccogliere e condividere, tra tutte le parti interessate dell'UE, le migliori prassi sulle iniziative in materia di patrimonio culturale sviluppate in contesti di conflitto, di crisi e di post-conflitto.
14. Il Consiglio invita il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE), unitamente alla Commissione e a tutti i pertinenti organi e agenzie dell'UE, a scambiare le migliori prassi e sviluppare competenze volte a integrare il patrimonio culturale e la sua protezione nella prevenzione dei conflitti e nella gestione delle crisi. Il Consiglio invita inoltre il SEAE e la Commissione a riferire al comitato politico e di sicurezza, entro un anno e periodicamente, in merito ai progressi compiuti nell'attuazione delle misure proposte e dei principali elementi enunciati nel concetto.